



Università
Ca' Foscari
Venezia



ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI CULTURA CLASSICA
VENEZIA

CLASSICI CONTRO 2019 ANTHROPOS

Diritti e doveri dell'Uomo

TEATRO METROPOLITANO ASTRA SAN DONÀ DI PIAVE

Martedì 7 maggio 2019 - ore 20.30

<http://virgo.unive.it/flgreca/Anthropos2019SanDona.htm>

Introducono e coordinano

GRAZIA DALLA MUTTA e LUIGI SALVIONI (Liceo Montale San Donà di Piave)

NICO STRINGA (Università Ca' Foscari Venezia)

Immagini per l'uomo. Leonardo visto dagli artisti del XX secolo

ALBERTO CAMEROTTO (Università Ca' Foscari Venezia)

Sisifo, l'orgoglio della resistenza

Recitativi, azioni teatrali e interludi musicali a cura del LICEO MONTALE SAN DONÀ DI PIAVE

Coro del Liceo Montale diretto dal Maestro Francesco Rossi

SAN DONÀ DI PIAVE CLASSICI CONTRO 2019 ANTHROPOS

LICEO MONTALE SAN DONÀ DI PIAVE - Direzione: Grazia Dalla Mutta

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili - INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

dallamutttag@katamail.com

CLASSICI CONTRO a cura di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani

UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA

Info: <http://www.unive.it/classiccontro>

IL CORAGGIO DI ESSERE UOMINI TRA I CLASSICI, LEONARDO DA VINCI E L'ARTE CONTEMPORANEA

Giunge a San Donà di Piave, dopo gli appuntamenti di Alessandria, Schio e Cividale, il cammino dei *Classici Contro*. Il tema è ***Anthropos: diritti e doveri dell'uomo***, prima di tutto attraverso gli occhi dei classici greci e latini. Di città in città i *Classici Contro* si interrogano su che cos'è l'uomo oggi e su quali sono i valori fondativi della nostra *humanitas*.

L'appuntamento è per martedì 7 maggio 2019, alle ore 20.30 al Teatro Metropolitan Astra di San Donà di Piave. L'evento, aperto a tutti, è realizzato grazie alla collaborazione tra l'**Università Ca' Foscari**, il **Liceo Montale di San Donà** e l'**Associazione Italiana di Cultura Classica**, con la mediapartnership de **la Nuova di Venezia e Mestre**.

Presentano e coordinano la serata per il Liceo Montale **Grazia Dalla Mutta e Luigi Salvioni**. Si inizia dalle immagini più moderne, ma con ascendenze antiche, con la lezione in teatro di **Nico Stringa**, docente di Arte Contemporanea a Ca' Foscari. Nell'occasione delle celebrazioni per il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci potrà essere opportuno riflettere sulla "fortuna" che il grande artista ha conosciuto presso gli artisti italiani dell'800 e del '900. Un bilancio dell'interesse assai diverso che lo spirito e l'opera di Leonardo hanno suscitato ci porta a molte considerazioni che riguardano proprio lo stimolo e



l'origine dell'opera d'arte. L'arte ci fa uomini e ci aiuta a capire qual è la nostra natura umana, quali sono i nostri limiti. Le immagini e le idee non hanno confini e le possiamo riscoprire nel nostro tempo. Il caso di Leonardo col suo celebre *Homo Vitruvianus* è esemplare della grande distanza che diventa prossimità, dell'incolmabilità che si trasforma in dialettica sorgente di affinità. Per quanto possa apparire paradossale sono state proprio le avanguardie storiche e poi le neoavanguardie a mostrarsi le più sensibili a comprendere il messaggio 'antico' di Leonardo.

Nella seconda parte **Alberto Camerotto**, con un monologo tra la filologia e il teatro, ci presenta qualche dubbio sui diritti, i doveri e la nostra *humanitas*. Conosciamo tutti la pena che Sisifo paga per sempre tra i dannati antichi, la sua pietra è diventata perfino proverbiale, ma ci siamo dimenticati della sua colpa. Sisifo è un eroe che non ha paura di dire la verità ed è un benefattore della sua città. Ama la vita e sfida la morte con la sua *sophia*. Queste sono le sue colpe. Allora forse la fatica eterna di questo eroe del coraggio e della sapienza può diventare il diritto e il dovere di resistere per restare uomo. Ce l'aveva suggerito già Albert Camus. Sisifo può forse essere, allora, un buon esempio per tutti. Anche contro lo strapotere e l'immortalità degli dei. Ma soprattutto contro la menzogna, la violenza e l'arroganza degli uomini che si credono dei.

Dalle immagini dell'arte e dalle idee dei miti si comprende come lo sguardo degli antichi possa aprire nuove prospettive oggi più che mai davanti alle nostre difficoltà: solo con questa esperienza possiamo tornare a dire «*humani nihil a me alienum puto*», cioè che nulla di ciò che è umano ci è estraneo. È proprio la resistenza di fronte alla sofferenza e al male che ci fa uomini.

Durante la serata si alterneranno sul palco le azioni degli studenti e l'esibizione del coro del Liceo Montale, diretto dal maestro Francesco Rossi, autore delle musiche e dei testi di "Hod Irex", che si ispirano a alla letteratura antica a cominciare da Esiodo. Inoltre, gli studenti interverranno sul passaggio dell'umanità dalla vita selvaggia alla convivenza civile, sulle tracce di Platone, Aristotele e del *De architectura* di Vitruvio. E ancora ci saranno le riflessioni sul legame tra umanità e ospitalità. Ma guardare al passato significa progettare il futuro: sarà il tema della proiezione conclusiva del cortometraggio "Ideare l'ideale", realizzato dagli studenti del Liceo e vincitore del *certamen* nazionale *Magna Graecia*.

di Venezia e Mestre
la Nuova

 MIMESIS EDIZIONI



CLASSICI CONTRO

a cura di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani
UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA
<http://www.unive.it/classiccontro>

